LETTERA NUMERO 6

Carissime, Carissimi,

 come procede la lettura del vangelo di Matteo? Se qualcuno di voi incontra qualche difficoltà, o desidera qualche delucidazione particolare, o ha piacere di condividere qualche riflessione sulla pagina del Vangelo che sta leggendo… mi può scrivere una mail (parrocchia@santagostino.prato.it) .

Nella nostra lettura di Matteo, abbiamo già affrontato lo snodo fondamentale del “discorso della montagna” (capp. 5-7) giusto nei giorni di passaggio all’anno nuovo. Un bell’inizio d’anno! Proprio quando avremmo voluto vivere la speranza ma il covid cercava di spegnerla, ecco per noi l’annuncio di Matteo: noi possiamo essere felici, beati e per di più possiamo divenire sapore e luce per questo nostro mondo.

Ora, nei giorni in cui la Chiesa ci offre di celebrare le tre “epifanie” (la manifestazione ai magi, il battesimo di Gesù e le nozze di Cana), noi nella lettura continuata siamo giunti alle pagine che raccontano le parabole e le guarigioni di Gesù, che aprono poi agli annunci della passione e risurrezione con la conseguente difficoltà degli apostoli ad accoglierne il messaggio. Anche per noi il Vangelo è epifania.

Matteo, come già detto quando abbiamo presentato questo evangelista, con la sua ricca catechesi ecclesiale ci annuncia che Dio Padre realizza nel suo Figlio Gesù le antiche promesse, le grandi attese del popolo di Israele (che sono anche le nostre). Egli è il Dio-con-noi, in mezzo a noi suo popolo. Matteo ci aiuta a passare dalla meraviglia del Natale alla semplicità del tempo ordinario, alla quotidianità per riscoprire in essa la rivelazione della Sua costante presenza salvifica.

Perciò, coraggio che l’avventura prosegue, o – meglio – coraggio che la Bella Notizia continua ad essere rivolta a noi. Noi, come i magi, come i pastori, seguitiamo a cercare, a camminare verso l’incontro con il Signore della Vita e della Storia.

p. Rizieri

8 gennaio 2022